Le novità della fatturazione elettronica

11 luglio 2017

A decorrere dal 1° luglio 2016, l'Agenzia delle entrate mette a disposizione dei contribuenti, gratuitamente, un servizio per la generazione, la trasmissione e la conservazione delle fatture elettroniche.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, il MEF mette a disposizione dei soggetti passivi IVA il SdI, gestito dall'Agenzia delle entrate, ai fini della trasmissione e della ricezione delle fatture elettroniche, e di eventuali variazioni delle stesse, relative a operazioni che intercorrono tra soggetti residenti nel territorio dello Stato, secondo il formato della fattura elettronica P.A.

Sempre a decorrere dal 1.1.17, l'Agenzia delle entrate mette a disposizione del contribuente, mediante l'utilizzo di reti telematiche e anche in formato strutturato, le informazioni acquisite.

Avviso dal sito www.fatturapa.gov

Il formato *fatturaPA*, utilizzato per la formazione e trasmissione delle fatture elettroniche verso le Pubbliche Amministrazioni, è stato adeguato per permettere anche la fatturazione elettronica verso i **privati, a partire dal 1° gennaio 2017.**

Il nuovo formato viene utilizzato sia per la fatturazione elettronica verso la PA sia per la fatturazione elettronica tra privati, secondo un unico tracciato XML e sempre attraverso il Sistema di Interscambio (SdI), che dal 1.1.17 è a disposizione anche per i rapporti commerciali tra privati, come previsto dal D.lgs. n. 127/2015.

Le Pubbliche Amministrazioni e i loro fornitori, oltre a tutti i soggetti che intendono utilizzare il Sistema di Interscambio per la fatturazione tra privati, hanno quindi dovuto configurare i propri sistemi informatici per poter utilizzare, a partire dal 1 gennaio 2017, esclusivamente il nuovo tracciato XML per tutte le trasmissioni di fatturazione.

FATTURAZIONE ELETTRONICA VERSO PRIVATI

A differenza delle fatture emesse nei confronti di Pa, per le quali vanno utilizzati i codici ufficio risultanti dall’Indice IPA, se si intende inviare una fattura a un privato, non già censito al sistema di interscambio perché fornitore delle Pa e quindi utilizzatore di un canale di trasmissione riconosciuto, va indicato l'indirizzo pec di cui lo stesso è titolare.

Sarà quindi onere dell’emittente avere a disposizione l’indirizzo pec, cercando tra gli indirizzi presenti sull’Inipec ovvero preoccupandosi di ottenere, magari già in sede di contratto, l’indirizzo di posta certificata del cliente a cui inviare le fatture

Per la veicolazione tramite SdI, nonostante l'articolo 21 del Dpr 633 non lo richieda, anche la fattura trasmessa a privati deve essere firmata elettronicamente con un certificato qualificato oppure in formato XAdES con certificato di firma rilasciato da Agenzia delle Entrate.

ALCUNI DATI

Oltre **55 milioni di fattura elettroniche** gestite dalle amministrazioni pubbliche da giugno 2014, per un risparmio annuo di oltre 1 miliardo di euro. I conti della e-fattura in Italia elaborati dall'Agid dimostrano quanto il digitale ha aiutato la macchina pubblica a risparmiare.

Dopo un avvio lento nel 2014 da giugno alla fine dell'anno, con 1,9 milioni di fatture elettroniche gestite dalla PA, nel 2015 è iniziata la corsa (circa 23 milioni) proseguita ad un ritmo superiore nel corso dello scorso anno, quando il volume totale delle fatture digitali ha toccato i **30 milioni.**

Anche l'impatto economico legato all'adozione di FatturaPA nelle amministrazioni, secondo i dati dell' Agenzia per l'Italia digitale, è stato rilevante: il passaggio al digitale ha generato un risparmio di circa **17 euro a fattura**, per arrivare ad un risparmio annuo complessivo di oltre **1 miliardo di euro**.

FatturaPA risulta oggi molto diffusa tra le imprese italiane (circa il 30% la utilizza quotidianamente, più della media europea pari al 18%) e solo dalle Pmi sono partite quasi 2 milioni di fatture tra il 2015 e il 2016. Tutti questi dati collocano di fatto l'Italia al **quarto posto** tra i Paesi europei per l'uso della fatturazione elettronica all'interno delle classifiche Desi 2017 (Digital Economy and Society).

INDICATORE TRIMESTRALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI (*)

periodo 01/01/2017 - 23.03.2017 *: -74.467.577,17 / 17.217.559,83 =* ***- 4.33 gg***

periodo 24/03/2017 - 30/06/2017 *: -392.174.610,07 / 24.567.329,33 =* ***-15.96 gg***

(*) La procedura seguita per la determinazione dell'indicatore di tempestività è quella prevista nel D.P.C.M. 22.09.2014 e nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22 del 22.07.2015.